



Ministero della cultura
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

Parere

Su richiesta del Capo di Gabinetto, il Consiglio Superiore esprime parere sulla programmazione del Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali – annualità 2020, riferita alle risorse di cui al decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106.

Il Consiglio Superiore, esaminata la documentazione istruttoria proveniente dal Segretario Generale, discussa la materia nella seduta del 18 maggio 2021, avendo sentito in tale seduta il Segretario generale e i dirigenti competenti, ritiene quanto segue.

I progetti riguardano:

- la **Caserma Giuseppe Cangialosi, sita in Palermo**, via Cavour n. 2, di proprietà demaniale, in uso alla Guardia di Finanza, edificio risalente al XIV secolo e utilizzato inizialmente come ospedale e poi come convento. L'intervento intende realizzare un'area museale ipogea da destinare a nuova sede del **museo storico del Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza**. La nuova sede museale si propone di diffondere la conoscenza del ruolo del Corpo nelle più recenti vicende storiche siciliane, aumentandone il



Ministero della cultura

Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

prestigio e la considerazione tra la collettività locale, al fine di incrementare la fiducia dei cittadini nei confronti dell'istituzione.

Costo previsto: euro 280.374,79. Stato di avanzamento progettuale: è attesa la progettazione esecutiva a fine aprile. Da sviluppare il progetto di fattibilità e quello definitivo.

- la **Caserma “Sante Laria”, sita in Roma, Piazza Mariano Armellini n. 20**, di proprietà demaniale, in uso al Quartier Generale della Guardia di Finanza, per il risanamento della facciata esterna su piazza Armellini, via Pisa, via Salento e stecca Podgora e consolidamento dei cornicioni in travertino. La Caserma ospita **il Museo storico della Guardia di Finanza dal 1960.**

Costo: euro 119.206,70. Lo stato progettuale non è indicato.

- **Palazzo Te (Parco), Mantova.** Le somme delle economie riprogrammate, pari a € 227.179,47, vanno a coprire la quota destinata alla progettazione. L'intero intervento è stato già finanziato per 5 milioni di euro con D.M. 396 del 10 agosto.
- Infine, si intende riconvertire il finanziamento di euro 10.973.560,00 già stanziato per l'annualità 2020 con DM del 20 maggio 2019 per l'intervento presentato dalla Fondazione Triennale di Milano e denominato “Progetto di ampliamento ipogeo per la realizzazione del Museo permanente del Design italiano”, per destinarlo ad un nuovo intervento denominato “Progetto di ampliamento per la realizzazione del Museo del Design italiano e della fotografia”.



Ministero della cultura

Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

Osservazioni:

Sul Piano Strategico “Grandi Progetti Culturali” 2020 – annualità 2020, risorse di cui al DL 104/2020, il Consiglio aveva già dibattuto e si era espresso nelle sedute del 6 agosto e del 10 dicembre 2020. Nella relazione che accompagna la proposta di riprogrammazione e rimodulazione qui in esame si dice che “le decisioni adottate si incardinano ancora una volta nella strategia del Piano per il rilancio della competitività territoriale del Paese ponendo al centro i beni e i siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale che necessitano di interventi organici di tutela e riqualificazione, di valorizzazione e promozione culturale, anche nell’ottica di incremento dell’offerta turistico culturale”. La norma in cui si incardina il Piano Strategico (DL 83/2014) appare in effetti ispirata a una strategia che vede nei settori dell’economia e del turismo due leve essenziali dello sviluppo dell’economia nazionale e indica, come criterio di selezione degli interventi, “beni o siti di eccezionale interesse culturale e rilevanza nazionale”.

Operativamente, il Ministero, nella distribuzione territoriale degli interventi (come è stato chiarito dal SG nella riunione del 10 dicembre 2020 in cui venne presentato il Piano strategico e come è precisato anche sul sito ministeriale), seleziona i progetti in modo da creare una complementarietà territoriale rispetto al Piano Operativo Nazionale 2014-2020 (PON) e agli interventi previsti dai Programmi della politica di coesione (che favoriscono il Sud), destinando i fondi alle Regioni del centro Nord.

Quanto ai progetti qui in esame, va evidenziato quanto segue.



Ministero della cultura

Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

Le due caserme. Sul punto è da ribadire che gli interventi relativi alle due caserme sopra menzionate sono da condividere per la loro finalità di aprire a fruizione collettiva beni demaniali prima riservati alla Guardia di Finanza.

Palazzo Te (Parco), Mantova. L'intero intervento è stato già finanziato per 5 milioni di euro con D.M. 396 del 10 agosto e il Consiglio ha già espresso parere favorevole in passato. Le somme delle economie riprogrammate, pari a € 227.179,47, vanno a coprire la quota destinata alla progettazione. L'amministrazione fa presente che una quota ulteriore del finanziamento sarà a carico dell'ente locale.

L'intervento relativo alla Triennale di Milano. Per quanto riguarda il finanziamento di **euro 10.973.560,00 per la Fondazione Triennale di Milano**, è da sottolineare – come affermato dai dirigenti responsabili – che si tratta di un intervento che ha avuto un'evoluzione travagliata. Infatti, il finanziamento originario approvato nel 2019 era destinato al “**Museo permanente del Design italiano**”. Poi, nel giugno 2020, il Segretariato Regionale Lombardia aveva richiesto una rimodulazione per destinarlo alla riqualificazione impiantistica e architettonica del Palazzo dell'Arte (sede della Triennale). Nel settembre 2020, Il CTS Musei aveva rappresentato che tale destinazione comportava un nuovo intervento e pertanto riteneva necessaria un'apposita nuova procedura di ammissione a finanziamento.

La Fondazione Triennale ha presentato ora una nuova proposta di progetto che annulla la precedente. La nuova proposta è finalizzata alla creazione di un



Ministero della cultura

Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

Museo Nazionale della fotografia e ampliamento dello spazio dedicato alle collezioni del Museo del Design. Si tratta quindi di un definanziamento di un progetto decaduto e di una riconversione dei fondi verso un nuovo progetto, sempre presentato dalla Triennale di Milano, istituzione che conferma la sua vocazione a luogo di dibattito e di crescita della cultura del progetto, inizialmente nell'ambito del design, poi dell'architettura e della moda, ora anche della fotografia.

Alcune osservazioni in proposito si rendono necessarie. Il **Museo del Design e della Fotografia** di cui si tratta nasce grazie all'aggregazione della collezione del MUFOCO di Cinisello Balsamo al Palazzo dell'Arte, dove ha sede il Museo del Design. Questa aggregazione dovrebbe realizzare un Museo in cui la (non vasta) collezione fotografica del MUFOCO si troverebbe strutturalmente collegata alla collezione del Museo del Design. Da quanto si legge nella scheda progettuale, l'intento è quello di una valorizzazione della fotografia e dell'immagine nazionale, che ribadisca "il valore della fotografia quale strumento fondamentale di indagine, di riflessione e di intervento sul presente".

Si tratta di una finalità sicuramente positiva che aprirebbe alla possibilità di approfondire l'incrocio fra varie discipline e i legami e le ricadute della cultura dell'immagine sulla produzione industriale e sul design. Ma nel momento in cui si intende dar vita ad un "Museo del Design e della fotografia" sarebbe altrettanto importante che la nuova struttura non chiudesse la fotografia in una visione eccessivamente strumentale in riferimento esclusivo al solo design.



Ministero della cultura

Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

Oggi, anche per effetto del digitale, la fotografia non è più solo un *medium* ma è parte integrante della produzione dell'arte contemporanea, oltre ad essere un linguaggio che accompagna ed esprime gran parte della nostra cultura.

Per quanto riguarda alcune funzioni che la nuova struttura intenderebbe avere nei confronti del patrimonio diffuso, attraverso censimenti di archivi del design, di archivi di architetti, di archivi di imprese, occorrerà tenere presenti alcuni aspetti fondamentali.

Esistono già da anni (e sono stati realizzati con ottimi risultati) grandi progetti nazionali di censimento degli archivi degli architetti e degli archivi delle imprese (si vedano i portali dedicati nel Sistema Archivistico Nazionale). Realizzati grazie al lavoro ventennale di rilevazione e censimento delle Soprintendenze Archivistiche, in partenariato con imprese e istituzioni culturali, con una produzione massiccia di dati poi trasferiti su piattaforme digitali nazionali prodotte da DGA e ICAR e accessibili a tutti, simili progetti costituiscono un patrimonio che andrebbe alimentato con nuovi finanziamenti per poter continuare a crescere. Non sarebbe opportuno ripartire da zero, anche perché questi strumenti hanno prodotto una riflessione metodologica importante. Si aggiunga che l'attività, i metodi e le finalità espositive della Triennale svolgono un ruolo diverso rispetto alle funzioni di raccolta dati e conservazione.

Quando si interviene su queste tipologie documentarie (il design, la foto, il prodotto) è vitale mantenere e valorizzare i collegamenti con gli altri materiali (gli archivi delle imprese, degli architetti, i complessi archivistici pubblici e privati di provenienza) e rifuggire dalla logica della "collezione" o della



Ministero della cultura
Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici

musealizzazione dei singoli oggetti/prodotti, che finisce per estrapolarli dal loro contesto.

Per quanto riguarda la fotografia è necessario pensare nei termini di un “sistema nazionale della fotografia”, che operi in una logica di collegamento e di integrazione con gli altri patrimoni fotografici, soprattutto se in mano pubblica (come, per esempio, Alinari).

In conclusione, sarebbe importante che il MiC accompagnasse l’elaborazione progettuale di questa nuova struttura museale con l’apporto delle sue competenze tecniche e delle sue istanze, così da garantire che essa si strutturi e operi (anche sotto il profilo degli strumenti e dei metodi) in costante relazione con tutto il sistema del patrimonio culturale della collettività.

In conclusione, il Consiglio Superiore esprime parere favorevole, con le osservazioni sopra evidenziate.

Roma, il 26 maggio 2021.